Anno XXI. Mercoledì 30 Dicembre 1868 N. 297

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| in Provincia e in tutto il Regno . | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 26 dicembre, mercè la quale i termini per le iscrizioni e rinnovazioni di ipoteche sono nuovamente prorogati a tutto l'anno 1869.

Un R. decreto del 22 novembre che approva l'annessovi ruolo degli impiegati dell'Accademia di belle arti in Bologna.

Un R. decreto del 19 novembre, con il quale sono dichiarate provinciali nella provincia di Cosenza le undici strade indicate nell'estratto dell'elenco 28 gennaio 1868, annesso al decreto medesimo.

Un R. decreto dell'11 novembre con il quale sono approvate e rese esecutorie le deliberazioni del 13 ottobre 1865, del 5 dicembre 1867 e del 23 agosto 1868 adottate in adunanze generali degli azionisti della Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Società delle miniere di lignite di Strigas*.

Un R. decreto del 5 novembre a tenore del quale la Società anonima col titolo *Banca mutua popolare del distretto di Dolo* è autorizzata, e n'è approvato lo statuto sociale introducendovi modificazioni ed aggiunte.

Nomine e rimozioni di sindaci.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

## CONFLITTO TURCO-ELLENICO

Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio da Atene, 22 corr., annunzia che alle Camere elleniche era stato presentato un progetto di legge per autorizzare il governo a contrarre un prestito di 100 milioni di dramme, onde sopperire alle spese della guerra.

Questa misura era stata preceduta alla vigilia dalla lettura d'una petizione firmata dai membri del comitato d'azione e da un gran numero dei loro aderenti, chiedente che la Grecia, appoggiandosi sul sentimento pubblico, prenda l'iniziativa d'una dichiarazione di guerra.

— Particolari disp. della *Patrie* in data del 22 assicurano che la Porta avrebbe acconsentito a mantenere lo *statu quo* fino al 6 di gennajo, onde lasciar campo alle potenze di continuare efficacemente i loro sforzi.

— Lettere d'Atene, confermano la notizia che la Grecia faccia dei grandi preparativi di guerra.

Il re avrebbe dichiarato che si metterebbe alla testa dell'esercito se le trattative fallissero.

L'*Indépendence hellènique* dice che le città di Grecia furono illuminate per tre giorni dopo la notizia della rottura colla Turchia.

— Leggesi in un carteggio da Atene all'*Havas*:

« Il Governo greco sembra deciso a non cedere sopra alcun punto e tutta la nazione l'appoggia caldamente. Giammai s'è manifestato un maggiore entusiasmo tanto ad Atene che nelle provincie, e tutti sono disposti a ricominciare la lotta interrotta nel 1830, anche a costo di subirne le stesse catastrofi, i medesimi mali. Da tutte le città, da tutte le provincie pervengono al Governo dispacci, che approvano altamente la sua condotta, ed annunziano che il paese tutto prenderà parte alla lotta, che viene considerata come nazionale.

« A Sira, tutta la popolazione s'è armata per respingere il temuto attacco della flotta turca, e nella giornata di domani saranno prese misure generali per mettere il paese in grado di far fronte ad ogni avvenimento.

« L'esercito regolare ricevette ordine di marciare verso i confini, ma di non incominciare le ostilità. Fra alcuni giorni, 15,000 uomini circa di truppe regolari, senza contare numerosi corpi di guerriglieri, che serviranno loro d'avanguardia o d'esploratori, saranno scaglionati sulla frontiera; e le popolazioni cristiane dell'Epiro e della Tessaglia potrebbero bene organizzare una qualche levata di scudi, almeno nei distretti montuosi, e molestare l'armata turca prima ancora di mettersi in marcia. »

— La *Stampa Libera* ha notizie gravissime dall'Oriente. A Costantinopoli regna un grande concitamento, e il popolo avrebbe abbruciato pubblicamente una bandiera russa; d'altra

## APPENDICE

### UN INDIRIZZO
### ALLA SOCIETÀ DEGLI AZIONISTI
### DELLA CASSA DI RISPARMIO

(*Continu. e fine V. N.* 295. 296.)

Se adunque tanto bene deve derivarne dalla nuova Accademia filarmonico-drammatica, è logico lo sperare che la Società degli azionisti della Cassa di risparmio, ne sia penetrata, e voglia alla sua volta essere generosa, cogliendo l'occasione dell'indirizzo che le venne inoltrato, per sollevarla dall'incubo di un debito, che soverchia le sue forze, e che non potrebbe soddisfare che coll'impegnare, come si disse, i successivi bilanci, impedendole di erogare gl'incassi delle quote mensili dei soci in opere, e provvedimenti atti a svolgerne il lusinghiero programma.

Che se pure la lodata onorevole Società degli azionisti non credesse di dovere attenersi alla dimanda, e cioè di svincolare l'Accademia dal debito delle L. 15000 che alla Cassa di risparmio deve pagare, od ai generosi fidejussori i quali garantirono colla loro firma, il che torna lo stesso, potrà, se crede, elargire in altro modo la stessa somma, o quella qualunque che credesse opportuno di disporre. L'Accademia ha bisogno di muoversi in un ambiente meno angusto, e più libero, se deve raggiungere il suo nobile scopo, e implora un sussidio, da chi ha il mandato non solo di soccorrere ai poveri, e di esercitare opere di beneficenza, ma bensì di appoggiare, proteggere e soccorrere quelle instituzioni che proponendosi di spandere la civiltà nelle popolazioni, sono di *comodo* e di *decoro* pubblico.

Che se dovesse fare remora all'atto generoso il riflesso che la rappresentanza dell'Accademia doveva essere più economica, limitare le spese, e non ispingerle fino a doversi trovare, per così dire, in cattive acque, si potrà avere in vista, che altro è il proporsi di fare una economia, ed altro è rigorosamente osservarla, specialmente quando trattasi di fabbricare, di costruire, di abbellire e di fare tutto ciò non per se, o per un privato, ma per una società, e per il pubblico. Tutti sanno d'altronde che cosa sono i preventivi, che cosa sono i piani di esecuzione, i quali purtroppo sono sempre seguiti indispensabilmente da quel fantasma che sono le spese addizionali, e che talvolta persino passano eziandio la cifra preventivata, per quanto siasi calcolato colle analisi, colla matita, e coll'aritmetica.

E ciò nonostante se l'Accademia fosse riescita a coprire il prestito sterile pubblicato fino dal 15 Marzo 1865 e anzichè incassare sole L. 8000, ne avesse incassato 20000, come essa si riprometteva avrebbe potuto presto bilanciarsi, e sostenendo anche le spese imprevviste e straordinarie che ha incontrato.

D'altronde cosa fatta capo ha; ed ora non si potrebbe più tornare indietro. Bisogna finire, e per finire occorre che l'Accademia sia soccorsa. Chè poi in fin dei conti, per chi si spende, per chi si lavora, se si spende e si lavora per l'Accademia? Si spende e si lavora per il pubblico, e ciò è chiaramente dichiarato nell'art. 71 del suo statuto, il quale dispone che all'atto dello scioglimento di essa, il locale, gli attrezzi tutti gli arredi d'ogni qualità e valore,

parte, il generale Ignatieff sarebbe stato autorizzato a dichiarare che le simpatie della Russia pei Greci sono inalterabili e che non può abbandonare una causa da lei sempre protetta.

Da Bukarest scrivono allo stesso giornale che Bratiano e i suoi amici si adoperano già per costringere il presente ministero a dichiararsi per la Grecia o a rinunziare.

— La *Turquie* dice che l'insurrezione di Creta è finita. I cretesi hanno accolto con indifferenza la notizia della rottura tra la Turchia e la Grecia; essi occupansi del raccolto, che è abbondante. I raccolti delle famiglie assenti furono fatti dai soldati, e restituiti dal Governo con un chilogramma di grano per ciascheduna famiglia.

## NOTIZIE

FIRENZE — Scrivono alla *Lombardia*:

S. M. il Re ha fatto tirare una nuova edizione di un utilissimo ed ottimo libretto *Sui doveri dei militari*, coll'intenzione di farne dono ai graduati dell'esercito per il capo d'anno. Il libretto infatti porta per epigrafe: *Dono di S. M. il re Vittorio Emanuele II all'esercito*.

— S. M. il Re è partito ieri mattina alle 5 40 alla volta di Firenze.

— In seguito ad ulteriori informazioni avute, scrive il *Corriere Italiano*, ci consta che il quantitativo della carta da lasciarsi in circolazione non sarebbe la vera difficoltà che ha ritardato l'esito delle trattative per l'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici colla casa Fould, come noi annunziammo ieri l'altro. Le difficoltà sono d'altra natura e speriamo possano facilmente superarsi nell'interesse delle nostre finanze. Le trattative continuano.

FAENZA — Alla *Gazzetta Militare italiana* scrivono da Faenza:

La mattina del 14 fu ucciso per un equivoco un povero brigadiere di pubblica sicurezza. Questi, avendo tirato fuori un *revolver* per difendere sè ed alcuni arrestati dall'aggressione della folla, l'arme gli esplose in aria: al colpo si volse il caporale di fanteria, e, visto un borghese con in mano un'arme, la quale era esplosa, credette che egli avesse tirato e fosse per esplodere i colpi che gli restavano contro i militi e le guardie, e gli scaricò il fucile nel petto, producendogli una ferita che fa disperare dei giorni dell'infelice brigadiere. Il caporale fu messo in istato di arresto e la giustizia istruisce sull'affare.

PALERMO — Oggi, scrive il *Giornale di Sicilia*, S. A. R. la Principessa Margherita ha visitato nuovamente l'istituto diretto dalla signorina Giordano.

ROMA — Il *Journal des Débats* ha per dispaccio da Roma che la notizia data dall'*Unità Cattolica*, che il papa avrebbe promesso al generale Della Rocca la grazia di Ajani e Luzzi, è inesatta. Il papa ha dichiarato giovedì ai cardinali, dopo il concistoro, che egli non voleva pregiudicare il giudizio di revisione. Nondimeno la grazia dei due condannati sembra probabilissima.

ORVIETO — Dalla *Gazzetta dell'Umbria* apprendiamo che il danno dell'ultimo incendio avvenuto in Orvieto, a quanto pare per mera accidentalità, ammonta a sei o sette mila lire; e che delle 150 o 200 mila lire state derubate in argenterie e gioie al Monte di Pietà di Rieti furono ritrovate per ora 12 o 15 mila. Sono stati fatti però vari arresti di persone pregiudicate, e si spera di pervenire a scoprire tutti i veri colpevoli.

FRANCIA — Il progetto di bilancio della città di Parigi pel 1869 è fissato, tanto all'attivo quanto al passivo, a 224 milioni di franchi. In questa somma le rendite ordinarie figurano per 156 milioni.

INGHILTERRA — Si legge nella *Patrie*:

Carteggi particolari che abbiamo ricevuto da Londra ci assicurano che lord Clarendon nelle sue conversazioni si esprime in modo favorevolissimo a proposito del contegno adottato dalla politica francese circa il conflitto turco-ellenico. Crediamo che il Gabinetto di Londra trovasi su questo argomento di perfetto accordo colla Francia. Il linguaggio di lord Clarendon lascia prevedere da parte dell'Inghilterra una condotta moderata ma risoluta.

SPAGNA — Sulle cose di Spagna abbiamo una notizia che sparge molta luce sulla segretezza tenuta dal governo provvisorio intorno al candidato di sua preferenza.

All'ultima ora ecco venire in scena un figlio del duca di Montpensier.

Il segreto della commedia è che anche questo candidato è un fanciullo per cui sarebbe necessaria una reggenza di tre persone; ecco il posto trovato per Prim, per Serrano e per Olozaga.

Contenti loro non ha ad esser contenta la Spagna.

SVIZZERA — Alla *Gazzetta Universale d'Augusta* scrivono da Ginevra, che il Governo francese è posto in pensiero dall'agitazione democratico-socialista dominante e sempre più in aumento nelle città di Ginevra e di Basilea ai confini francesi. Esso ha ordinato una più severa sorveglianza dei viaggiatori al confine, e persino delle poste.

BAVIERA — La Camera dei Deputati adottò il 19 un progetto di legge che proroga fino al 1 gennaio 1869 l'organamento attuale della *landwehr*, o milizia nazionale.

EGITTO — Ci scrivono da Alessandria d'Egitto che si ha tutta la ragione di credere che i lavori del Canale di Suez possano essere terminati entro il prossimo anno, tanto più dopo che il signor Lesseps, presidente della Società del canale di Suez, espresse che pel ottobre del 1869 il tutto sarebbe stato ultimato.

## Cronaca locale e fatti vari

### CONSIGLIO COMUNALE
**DI FERRARA**

Oggi 28 Novembre 1868.

Continuazione della Sessione ordinaria di Autunno aperta il 29 Ottobre 1868.

Presenti i signori:

Trotti cav. Anton Francesco R. Sin-

---

vanno tutti al Comune, cioè vanno tutti alla popolazione, vanno tutti a Ferrara. Ed è così precisamente di tutte le instituzioni che si fondano nello spirito di associazione, e che hanno fini filantropici, benefici, civilizzatori, generosi, indipendenti, ed è così eziandio della stessa Cassa di risparmio, il cui regolamento all'art. 31 prescrive: che se la società si sciogliesse (e ciò mai non avvenga), il patrimonio proprio che rimarrà e che sarà stato formato col capitale di riserva e col cumulo degli avanzi diventerà patrimonio della Città di Ferrara amministrato dal Municipio, il quale conserverà gli stabilimenti *che fossero stati fondati dalla società stessa*, e convertirà il qualunque avanzo esistente in opera permanente di pubblica beneficienza.

Si diano adunque la mano queste Instituzioni, e si soccorrano le une le altre, poichè sono state fondate, erette, ampliate dall'obolo del popolo, ed al popolo debbono approdare, perchè sono il suo patrimonio. E quelle che hanno le ricchezze materiali, le dividano con quelle che ricche solo di elementi morali, si propongono di giovare al progresso, di nobilitare le moltitudini col migliorarle nei costumi, nei principii, nelle idee, nella istruzione e nella educazione.

Io ho pubblicato queste idee, non soltanto per me, ma per l'intero Consiglio Amministrativo o di presidenza dell'Accademia filarmonico-drammatica, di cui faccio parte, e le ho pubblicate, colla convinzione che possano essere non affatto inutili per l'argomento. Altra volta col mio Opuscolo stampato nel 1865, ho proposto e propugnato la fusione delle due società, ed ebbi la compiacenza di vedermi secondato, dal voto di esse, le quali difatto si sono fuse nella presente Accademia. Ora amo lusingarmi che lo indirizzo da me propugnato e pel solo interesse dell'Accademia stessa, possa riescire in un modo o in un altro a buon fine. Forse anche questa idea troverà oppositori sensati, giusti, non perchè mal prevenuti, ma perchè convinti di idee diverse; e incontrerà forse anche degli oppositori sistematici, o di quelli che non danno il loro voto e il loro assenso, perchè non siano persuasi di ciò che loro si propone, ma perchè la idea è di uno più che di un altro, o perchè tende a favorire l'Accademia, anzichè altra cosa o persona o istituzione.

E qual meraviglia? Quando io vedo incontrare malevoli persecutori, e nemici coloro che fanno il bene solo per il bene, non trovo più ragione di avere una piena fiducia nella umana tolleranza.

L'amore al proprio paese è istintivo, come deve essere istintiva la smania incessante in certuni di farlo decadere, e di sospingerlo, ora sotto ad un pretesto, ed ora sotto ad un altro, o sulle orme di un passato obbrobrioso, o nel disordine di ogni più retto ed onesto principio. Ma non per questo chi sa di agire con lealtà e senza secondi fini deve scoraggiarsi. Per fortuna il bene è compenso a se stesso, e l'esperienza insegna a disprezzare le opere ingenerose, ed i propositi che s'inspirano a triviali antipatie.

Io so di certo intanto che le arti della pace consolidano gli Stati, e che perciò fa mestieri coltivarle e proteggerle, perchè il loro decadimento quando non è indizio di politica servitù, lo è di abbrutimento e d'ignoranza.

ALDO GENNARI

—o() ()o—

daco — Gattelli dott. Giovanni — Roveroni Tomaso — Biondini ing. Giovanni — Orsoni dott. Carlo — Savonuzzi ing. Costantino — Zannini ing. Giuseppe — Santini cav. Antonio — Pasetti avv. Guelfo — Massari conte Galeazzo — Sani Severino — Bisi Ferdinando — Maestri ing. Giuseppe — Forlani ing. Gaetano — Pesaro Abramo — Braghini Ignazio — Raimondi dott. Alessandro — Boari avv. Vito — Nicolini dott. Antonio — Novi avv. Gaetano — Calabria dott. Pietro — Sogari Gaetano — Puricelli Tomaso — Casazza cav. Andrea — Forlai Giuseppe — Giustiniani avv. conte Carlo — Bertoni dott. Giuseppe — Varano march. Don Rodolfo — Davia Gaetano — Boari Vilelmo — Monti avv. cav. Cesare — Tasso avv. Torquato — Modoni Pietro.

Letto ed approvato il Processo Verbale della Sessione del 21 corr. chiede ed ottiene la parola il Consigliere signor Severino Sani, e domanda che alla prima adunanza sia messa all'ordine del giorno la proposta di dare un sussidio alle famiglie dei due decapitati in Roma, Monti e Tognetti.

Dopo di ciò il R. Sindaco partecipa i doni fatti al Patrio Museo dal nostro concittadino sig. Castelbolognesi, e nel tempo stesso significa che il sig. Dalpasso ha rinunciato all'incarico di Custode di detto Museo, della quale rinuncia si tratterrà in una delle prossime adunanze Consigliari.

Il R. Sindaco significa che in relazione al desiderio espresso dal Consiglio nella sua adunanza del 12 corr. ha fatto ufficj presso i signori march. Giovanni Manfredini, Dotti dott. Lorenzo, Bergando Baldassare, Massari conte Galeazzo, perchè volessero ritirare la rinuncia data alla carica di Assessori, e così all'esercizio di Consiglieri per parte dei signori Manfredini e Dotti, ma che non ne ha ottenuto lo sperato effetto; e soltanto il detto sig. march. Manfredini ha desistito dalla rinuncia di Consigliere. Per le quali cose il lodato R. Sindaco invita i signori Consiglieri a presentare una scheda con quattro nomi per devenire alla nomina di quattro Assessori.

Raccolte dette schede, e fattone lo spoglio dagli squittinatori signori dott. Orsoni e dott. Nicolini coll'assistenza del Sindaco, sono riusciti eletti nel primo squittinio i signori

Massari conte Galeazzo — Forlai Giuseppe — Giustiniani avv. conte Carlo.

I votanti erano 32; sopraggiunto il sig. Pietro Modoni divennero 33.

Mancando ancora un Assessore si è proceduto per questo ad una seconda votazione, mediante la quale è stato nominato il sig Ing. Giovanni Biondini con voti 21. I votanti erano 33 perchè sopraggiunto il Consigliere sig. Pietro Modoni.

Dopo di ciò il R. Sindaco rende noto al Consiglio che il sig. avvocato Enrico Ferriani con lettera del 3 ottobre corr. anno, ed il sig. avv. Leonida Busi con suo foglio del 4 stesso mese, hanno rinunciato alla Cattedra che ciascuno d'Essi occupava in questa nostra Libera Università, il primo per le lezioni di Diritto Commerciale e Costituzionale, e l'altro per l'insegnamento di Diritto e Procedura Penale. Il sig. Sindaco informa che non ha mancato d'interessarli a rimanere al loro posto ed a desistere dalla presa risoluzione, che riesciva tanto più dispiacente, in quanto che data in prossimità alla apertura del nuovo anno scolastico, ma che le sue premure, e quelle della Giunta sono state inefficaci. Soggiunge chè a ripiegare in qualche modo al disguido che ne soffriva la facoltà di Giurisprudenza, la Deputazione Amministrativa aveva disposto di affidare l'insegnamento delle Pandette e del Codice Civile al sig. Prof. Martinelli; quello delle Istituzioni Civili al prof. don Rinaldi; l'altro della Medicina legale al prof. Lugaresi; ed il Diritto Costituzionale al prof. Scarabelli, e ciò in via provvisoria, salvo di conoscere il risultato del Concorso aperto e prossimo a chiudersi per la Cattedra del Codice Civile e Procedura Civile, e salvo le deliberazioni che il Consiglio troverà opportuno di adottare in seguito delle suindicate rinuncie.

Il Consigliere sig. Avv. Novi, mentre fa elogio alle premure della Deputazione Amministrativa in vincere le difficoltà che ora s'incontrano nella sistemazione delle scuole la interessa di provvedere il più presto possibile all'insegnamento del Diritto Commerciale, accennando come se ne potrebbe dare l'incarico all'Avvocato signor Silvio Pasqualini.

Il sig. Avvocato Boari informa delle pratiche fatte tanto per provvedere a detta Cattedra, quanto all'altra di Diritto e Procedura Penale, per la quale si sono aperte trattative col sig. avvocato Turbiglio di Torino. E riservandosi di comunicarne il risultato, fa rilevare il bisogno di provvedervi stabilmente colla nomina di Professori Ordinari.

Questa proposta è appoggiata da più Consiglieri, e pertanto il Regio Sindaco fa la seguente mozione.

Intende il Consiglio che si abbia ad aprire pubblico Concorso per provvedere di professori stabili le due Cattedre vacanti, l'una di Diritto e Procedura Penale, e l'altra di Diritto Commerciale e Costituzionale?

Ammessa la proposta ad unanimità di voti.

La Giunta Municipale con suo rapporto partecipa al Consiglio che la R. Prefettura con decreto del 20 corrente Novembre, di cui si dà lettura, ha annullato l'atto Consigliare del 12 stesso mese, col quale si è eletto a Professore ordinario di diritto Romano, e di Istituzioni Civili l'esimio nostro concittadino avv. cav. Carlo Balboni. In detto rapporto vengono indicati i motivi pei quali è a ritenersi ingiusto un tale decreto, e sono esposte le ragioni onde la Giunta crede che il Consiglio possa a buon diritto, e debba invocare da S. M. il Re la revoca dello stesso decreto.

Il sig. avv. Boari ne conviene pienamente, e con lui molti altri Consiglieri propongono che il Consiglio prenda la deliberazione di farne ricorso alla Reale Sua Maestà. Intorno alla quale proposta il consigliere sig. dott. Gattelli dice: Sono ben lieto di sentire nel rapporto testè letto dalla Giunta adoperato quel linguaggio che si conviene alla gravità della circostanza. Non è mia intenzione, egli soggiunge, di entrare nel merito della questione, poichè nel detto rapporto sono con mano maestra toccate tutte le ragioni per le quali il Consiglio Comunale può sostenere la legalità del proprio operato: intendo soltanto chiamare l'attenzione del Consiglio sulla frequenza allarmante, con cui la Prefettura da alcun tempo in quà pretende annullare le deliberazioni Consigliari, perchè a suo dire contrarie alle leggi. È già la seconda volta che ciò avviene in breve volger di tempo, e duolmi in vedere, che il primitivo ricorso avanzato sulla nomina della maestra Sturati siasi perduto fra i giri e rigiri di quella malefica burocrazia che è prima rovina della nostra povera Italia. Gli è perciò, continua il sig. dott. Gattelli, che io raccomando alla onor. Giunta di ricorrere al Re contro il decreto della Prefettura, sostenendo altamente le prerogative, e la dignità del Comunale Consiglio, ed interessando uno dei Deputati al Parlamento della nostra Provincia, perchè, vista la urgenza di provvedere agl'insegnamenti Universitarj, possa sollecitamente venire sciolta tale questione. Mi si lasci sperare, egli conclude, che le leggi del Regno d'Italia ci daranno ampia ragione; che ove così non fosse, io disdegnerei di sedere più oltre in questo Consesso, le cui prerogative, sotto un Governo libero, si ridurrebbero ad una mistificazione e ad uno scherno.

Si fa quindi luogo al seguente partito.

Intende il Consiglio di presentare ricorso a S. M. il Re per la revoca del suindicato decreto della R. Prefettura 20 corr. ottobre?

Ammessa la proposta ad unanimità di voti. *(continua)*

— Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Bettini dott. Enea l. 2. Levi dott. Leon l. 2. 50.

Totale L. 4. 50
Liste antecedenti „ 2168. 65

Segue L. 2173. 15

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

29 Dicembre 1868

**Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.**

**Morti. — Mosca Agata di Ferrara, d'anni 74, ricoverata, vedova. — Travagli Giuseppe di Quacchio, d'anni 84, falegname, vedovo. — Bottoni Mario di Bondeno, d'anni 15, studente. — Guberti Giacomo di Boara, d'anni 56, contadino, coniugato. — Bulgarelli Teresa di Ferrara, d'anni 17, sartrice, nubile.**

Tassa sui Teatri. — Leggesi nella *Nazione*:

Alcuni giornali hanno annunziato che l'onorevole ministro delle finanze è disposto a sospendere l'applicazione della recente legge, che impone una tassa sul prodotto degli spettacoli teatrali.

Questa notizia non ci pareva verosimile, perchè accennava a qualche cosa di poco costituzionale; abbiamo dunque cercato di appurarla, e siamo stati assicurati che non ha verun fondamento, se non altro, per la buona ragione che non è in facoltà dei ministri di sospendere l'esecuzione delle leggi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

31 *Dicembre* ore 12. m 6. s 51.

**Osservazioni Meteorologiche**

| 28 29 DICEMBRE | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a o° C. | mm<br>757, 21<br>763, 87 | mm<br>757, 51<br>762, 97 | mm<br>760, 01<br>753, 57 | mm<br>760, 81<br>768, 36 |
| Termometro centesimale | o<br>+ 5, 9<br>+ 4, 9 | o<br>+ 7, 0<br>+ 5, 5 | o<br>+ 7, 6<br>+ 6, 1 | o<br>+ 5, 9<br>+ 5, 7 |
| Tensione del vapore acqueo | mm<br>6, 03<br>5, 46 | mm<br>6, 64<br>6, 08 | mm<br>6, 65<br>6, 35 | mm<br>6, 27<br>6, 33 |
| Umidità relativa | o<br>87, 0<br>91, 4 | o<br>88, 2<br>90, 1 | o<br>85, 6<br>90, 1 | o<br>90, 4<br>OSO |
| Direzione del vento | ONO<br>OSO | ONO<br>OSO | OSO<br>O | O<br>93 3 |
| Stato del cielo | Nebbia<br>Nebbia | Nuvolo<br>Nebbia | Ser. Nuv.<br>Nebbia | Nebbia<br>Nebbia |
| | minima | | massima | |
| Temp. estreme | o<br>+ 2, 9<br>+ 2, 8 | | o<br>+ 7, 5<br>+ 6, 1 | |
| | giorno | | notte | |
| Ozono | 4 0<br>6, 2 | | 4, 0<br>4, 0 | |

Giorno 29. — Pioviggina alle ore 7 e 1/2 pom. — Acqua caduta mm. 0, 77.

## Telegrafia Privata

*Firenze* 29. — *Napoli* 28. — Oggi sono arrivati i principi reduci da Palermo.

*Parigi* 28. — Il Bollettino finanziario del *Journal de Paris* riporta la voce, che il progetto relativo alle milizie badesi, sottoposto al consiglio federale, abbia provocato gravi osservazioni.

La *Libertè* pubblica una lettera di Enrico di Borbone con la data di Parigi 21 dicembre indirizzata al Governo spagnuolo. Quella lettera attacca vivamente di ambizione il duca di Montpensier e dice che la gloria di Washington è superiore a quella di Cesare e domanda di rientrare in Ispagna come semplice cittadino ad essere reintegrato nel posto che occupava nella flotta spagnuola.

*New-York* 28. — Corre voce che la guarnigione di Santiago e di Cuba composta di 2000 uomini sia assediata da 10 mile insorti.

*Berlino* 29. — La *Gazzetta della Germania del Nord* confuta parecchi giornali tedeschi, ungheresi, russi, polacchi e francesi che sembra vogliano servire la politica di de Beust diffondendo false asserzioni, cioè che la Prussia lavori attivamente per smembrare l' Austria e indebolire l'Ungheria, che faccia una politica di conquista, che lavori con la Russia nella questione d' Oriente in senso antifrancese, nello stesso tempo che si sforza a staccare dalla Russia le Provincie del Baltico. La *Gazzetta* dice che nessun giornale prussiano attaccò mai il governo ungherese.

La *Gazzetta* promette di pubblicare articoli su gli sforzi dei giornali tendenti a minare la situazione della Prussia in Europa.

*Vienna* 29. — La *Presse* dice che la circolare del governo greco constata che il gabinetto di Atene era pronto ad aderire in parte alle domande della Turchia che erano appoggiate dalle Potenze ed esso ne diede avviso anche al ministro turco.

Malgrado ciò la Turchia rinnovò le domande sotto forma di un *ultimatum*. che obbligò la Grecia a rispondere con un rifiuto.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*